

**COMUNE DI RAVENNA***Commissione Consiliare n.5 “Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio”*

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione n.5 del 11 12 2019

Approvato in C.5 il 25 maggio 2020

Il giorno mercoledì 11 dicembre 2019 alle ore 14.30 si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta della Commissione consiliare n. 5 “Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio” per l’esame del seguente o.d.g. :

esame delibera PD367/’19 ‘approvazione nota di aggiornamento del documento promozione – DUP 2020/’22;

esame delibera PD386/’19 ‘definizione della percentuale di copertura dei costi complessivi dei servizi a domanda individuale per l’esercizio 2020’:

esame delibera PD387/’19 aperte ‘approvazione bilancio di previsione 2020/2022 parte corrente’

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	present e	ora entrata	ora uscita definitiva
Distaso Michele	-	Sinistra per Ravenna	SI	14.30	16.15
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	SI	15.25	16.15
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	SI	15.00	16.15
Casadio Michele	-	Italia Viva	SI	14.30	16.15
Gardin Samantha	-	Lega Nord	Ass	/	/
Mantovani Mariella	-	Art. 1. MDP	SI	14.30	16.15
Francesconi Chiara		Partito Repubblicano It.	SI	14.30	16.15
Perini Daniele		Ama Ravenna	SI	14.30	16.15
Valbonesi Cinzia		Partito Democratico	SI	14.30	16.15
Panizza Emanuele	Maiolini M.	Gruppo Misto	SI	14.30	16.15
Manzoli Massimo	-	Ravenna in Comune	Ass	/	/
Tardi Samantha	-	CambieRà	Ass	/	/
Veronica Verlicchi	-	La Pigna	SI	14.30	16.15
Quattrini Silvia		Partito Democratico	SI	14.30	16.15
Margotti Lorenzo		Partito Democratico	SI	14.30	16.15

I lavori hanno inizio alle ore 14.52

Introdotta brevemente dal vicepresidente della Commissione 5, **Michele Casadio**, l'assessora **Valentina Morigi** ricorda che in realtà ‘questa’ è la prima delle due commissioni che ogni anno vengono riunite per la disamina del ‘nostro’ bilancio previsionale 2020.

‘Oggi’ ci occupiamo della parte corrente, Quindi il dibattito, il focus e la discussione sono concentrati sulla parte corrente, ‘dopodomani’ ci incontreremo per la spesa in conto capitale.

Ogni anno 'vi dico' quando presentiamo il previsionale 2020 'un po' come stanno le cose anche per il futuro' e quali sono le proiezioni per il futuro e per i prossimi anni.

Considerando quanto fatto, possiamo dire di aver raggiunto alcuni obiettivi di impostazione generale, il primo dei quali era fondamentale, 'un incubo' per tutto il precedente mandato, il 'patto di stabilità': oggi per gli enti locali non avere più il vincolo del saldo obiettivo, del patto di stabilità rappresenta sicuramente un passo in avanti. Non significa che gli enti locali non debbano essere sottoposti a vincoli nell'ambito dei propri documenti previsionali e dei documenti di bilancio, significa, piuttosto, che quelle 'storture' che derivavano dallo strumento del patto di stabilità, che impedivano persino gli enti locali più virtuosi di spendere '...ecco...questa stortura non c'è più'.

Tra i vincoli 'nuovi' figura il fondo credito dubbia esigibilità. Inoltre vi è stata una 'liberalizzazione' più agevole dell'avanzo di amministrazione: oggi si può fare ricorso a questa leva con una facilità, una scioltezza diversa rispetto agli anni passati.

Per quanto concerne il presente, e anche il futuro, lecito dire che 'abbiamo' vissuto una situazione certamente 'straordinaria', molto diversa in tema di disponibilità di risorse rispetto a quella del precedente mandato, molto diversa anche, va adeguatamente sottolineato, rispetto alla stagione futura. 'Questo' mandato è stato caratterizzato dall'impiego di risorse legate alla partita Eni e IMU piattaforme, risorse che non saranno più disponibili in questa dimensione, in questa forma, in questa misura nel prossimo mandato. Una straordinarietà quella che, accompagnato questo mandato, consentendoci di agire in termini 'espansivi' rispetto alla spesa costituisce una caratteristica che nel prossimo mandato non si ripresenterà.

A proposito del bilancio per finanziare la spesa in conto capitale sono stati iscritti a bilancio risorse, accensione di mutui, risorse da indebitamento per un importo elevatissimo, circa 23 milioni di euro, e la cosa potrebbe stupire sapendo che in questi 10 anni non si è fatto ricorso all'indebitamento per finanziare la spesa in conto capitale, in realtà non è così. 'Abbiamo' ovviamente un piano, che è da finanziare, che nel corso di questo mandato abbiamo spesso finanziato con avanzo di amministrazione, ma che abbiamo necessità di coprire attraverso una 'posta di indebitamento', che andrà verificata in corso d'anno in termini di realizzazione.

Entrando nel merito della spesa di parte corrente, le scelte che hanno caratterizzato questo mandato sono un po' le scelte che si sono susseguite nel corso degli anni, legate all'azione politica di questa Giunta, scelte che 'io' rivendico con orgoglio.

In particolare appare utile elencare le spese proprio per dare conto e dimensione di come viene composto il bilancio.

'Abbiamo' poste di spesa in termini di parte corrente di 28 milioni e 550.000 euro per tutta l'area istruzione e diritto allo studio; 13 milioni seicentomila euro per l'ordine pubblico, sicurezza e polizia locale; 11 milioni trecentomila euro per la tutela e valorizzazione delle attività culturali; 2 milioni settecentomila euro per sport, politiche giovanili e tempo libero; due milioni trecentomila euro per il turismo (in realtà questa spesa è spalmata in altre tipologie di spese); 37 milioni di euro sull'ambiente (30 milioni appartengono alla Tari); 16 milioni per il diritto alla mobilità e ai trasporti; un milione di euro sull'assetto del territorio politiche urbane; €100.000, invece, per il soccorso civile; 35 milioni per le politiche sociali e i diritti sociali; 1 milione e 500.000 euro per la tutela della salute, pur non essendo il Comune, ma la Regione l'ente preposto per legge a tale tutela; 2 milioni cinquecentomila euro sviluppo economico e competitività. €150.000 per la formazione professionale; 21 milioni e 900.000 euro è il fondo crediti dubbia esigibilità ed altri accantonamenti; 303 milioni per le spese generali per un totale di 207 milioni di euro: a questo ammonta, più o meno, il bilancio del Comune di Ravenna.

Dare i numeri del bilancio, divisi per aree di intervento, offre anche la rappresentazione delle scelte strategiche che il Comune ha compiuto nel corso di questo mandato: spiccano le spese per istruzione, diritto allo studio, politiche sociali, beni culturali, integrazione socio - sanitaria; 'abbiamo' un settore culturale :€500.000 per le celebrazioni dantesche più €150.000 per l'adeguamento contrattuale dei dipendenti di Ravenna Antica, poi 'più' €445.000 per diritto allo studio, disabilità e 'aggiungiamo', infine, €150.000 in sede di 2020 per fondo non autosufficienza e politiche a favore degli anziani

Il ragioniere capo **Eugenio Stabellini** nota che anche quest'anno ci troviamo ad approvare un bilancio entro il mese di dicembre (a differenza di molti altri Comuni). Gli investimenti sono cresciuti molto in questi anni, in termini concreti per il futuro il finanziamento degli investimenti dovrà essere sostenuto prevalentemente da ricorso all'indebitamento, cosa che 'non è da demonizzare' però va a creare una rigidità nella parte corrente' .

Certamente il prossimo triennio sarà più difficile di quello appena trascorso, che è stato 'eccezionale'. Comunque, i conti sono in ordine, non 'abbiamo' un elevato carico di indebitamento elevatissimo.

Per il 2020 il bilancio ricalca nei numeri il bilancio 2019, a parte le maggiori rassegnazioni per la cultura – soprattutto per Dante - per il sociale e per il sostegno scolastico (educatori che vanno ad integrare gli insegnanti di sostegno).

Sono previsti investimenti per il 2020 pari ad oltre 570milioni di euro.

Casadio segnala che, ovviamente, sono stato riassunte nell'esposizione tutte e tre le delibere, con **Alberto Ancarani** a domandare a livello di crediti quale sia l'attuale situazione del Comune. Vi è un qualche miglioramento?

Le scelte dell'Amministrazione vengono giudicare positivamente da **Mariella Mantovani**: 'bene' le risorse aggiuntive per la cultura e, soprattutto, per il sociale; non si trascuri il tema legato all'invecchiamento della popolazione, un problema di cui tenere conto anche in molte azioni di governo della città.

Importante, inoltre, arrivare all' l'approvazione del bilancio prima della scadenza dell'anno, poiché questo permette di lavorare con maggiore serenità.

Quello degli anziani, osserva **Emanuele Panizza**, è diventato il nuovo business sociale...; per quanto piccola sarà la quota, 'avrete' un ulteriore costo che vi traslerà la Regione: sino a quest'anno, infatti, una serie di presidi medici ai disabili, e a chi ne aveva bisogno, veniva fornita interamente dall'ospedale di Ravenna, quindi dalla Regione, invece ora la cosa risulta demandata alle farmacie. Il rimborso dato alle farmacie è inferiore al costo del materiale, per cui 'la differenza va a carico della farmacia... .la farmacia privata lo fa notare alla persona che si rivolge, allora, alla farmacia comunale'. Di conseguenza questa differenza sarà a carico del Comune.

Morigi: ' di quali materiali si parla?

Panizza ' ad esempio, quelli per l'incontinenza, cateteri etc'

A giudizio di **Morigi** per i cateteri la cosa non corrisponde al vero.

Panizza per i cateteri garantisce 'che è così'.

Si inserisce brevemente **Casadio** per condannare ogni 'digressione fatta a fini folcloristici' e **Panizza** contesta vivacemente tali affermazioni.

Senza alcuna intenzione polemica, **Michele Distaso** rileva che quando si parla di avanzamento dell'età delle persone ci si confronta con un dato statistico, inoppugnabile: non è questione di business, ma un'emergenza da affrontare e il termine 'business' non appare certo corretto.

Morigi si sofferma brevemente sul tema della capienza del Fondo non autosufficienza, un fondo attraverso il quale il Distretto Socio Sanitario finanzia le azioni previste per 'i residenziali, semiresidenziali, diurni, assegni di cura etc, cioè tutta quella parte legata alla non autosufficienza e alla disabilità. Questo fondo non segue in maniera adeguata il bisogno che il territorio esprime; il Comune, comunque, ha speso un milione e 400.00 euro di risorse per sostenere almeno il mantenimento della percentuale di copertura di posti accreditati nel corso degli ultimi due anni. Oggi più che di 'business del sociale' bisognerebbe parlare di sostenibilità di risorse da impiegare nel welfare.

Rivolta a Panizza, tiene a precisare che l'intervento del Consigliere non è legato alle politiche di bilancio e, parlando di presidi sanitari, 3 'troviamo il pannolone, ma non il catetere'.

In risposta alle sollecitazioni di Ancarani, **Stabellini** circa crediti contabilizzati a bilancio, specifica che 'per noi' sono tutti crediti potenzialmente esigibili sono crediti 'veri'.

'Mi' piacerebbe approfondire, puntualizza **Cinzia Valbonesi**, le politiche a livello europeo ed internazionale sul problema della natalità, dell'invecchiamento della popolazione; sono problemi dell'Unione Europea, quindi viene da chiedersi se i programmi dell'Unione Europea vengono incrociati con quella che può la potenzialità del 'nostro' Stato, configurando il futuro scenario.

Mantovani è interessata a ricevere maggiori dettagli sulla situazione nei confronti dei nostri fornitori, mentre **Casadio**, in veste di consigliere del gruppo Italia Viva, si dice soddisfatto dell'analisi del bilancio, apprezza la forte spinta all'investimento e alla propulsione alla città, anche se non mancano in chiave futura preoccupazioni legate alla trivellazione, alle risorse di cui non potremo più disporre

Morigi, in risposta alle considerazioni di Valbonesi, chiarisce che il fondo sociale europeo serve per garantire agli Stati membri l'accesso a finanziamenti relativi alle politiche sociali, ad esempio ogni anno l'Italia organizza i piani PON - piani operativi nazionali -, ne è esempio 'housing first' è finanziato con il PON .

Nell'UE non c'è un Ministro per gli anziani, non c'è un Ministro per la disabilità, vi sono dei canali di finanziamento che arrivano agli Stati aderenti e che finanziano le politiche che 'quello' Stato , anche con risorse proprie, mette in atto in vari settori.

Stabellini, rivolto a Mantovani, spiega circa la velocità di pagamento del Comune che 'abbiamo' una tempistica di pagamento molto elevata, lo scorso anno 30 giorni ricevimento fattura, quest'anno si è scesi a venti; la maggioranza degli enti locali, peraltro, in questi ultimi anni ha velocizzato i pagamenti, anche perché esistono premialità, sanzioni per chi non lo fa. A proposito dei comportamenti dello Stato centrale, invece, in questo siamo un po' fanalino di coda a livello europeo'.

I lavori hanno termine alle ore 16. 13

Samantha Gardin - Presidente Commissione 5

Paolo Ghiselli - segretario verbalizzante